QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 15 Aprile 1947
Anno III - Num. 88
L. 8 (spediz. in abb. postale)

frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza Garrà, una colonna): Annunci commerciali L. 90, Avvisi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 50 — Regolando la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-327): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5150, semestre L. 1600, trimestre L. 830 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le conclusioni presentate dagli Undici ripropongono al Governo la questione della fiducia

Un'assoluzione di Campilli e Vanoni con formula nè piena nè chiara - Oggi se ne occuperà il Consiglio dei Ministri e domani di nuovo l'Assemblea - Approvato l'articolo sulla libertà di stampa: la notorietà del finanziamento dei giornali

Roma, 14 aprile.

Il terzo Gabinetto De Gasperi a poche settimane e forse a pochi giorni dalla nascita venne salutato, come è noto, da un'offensiva a sfondo scandalistico il cui alfiere fu il deputato siciliano separatista Finocchiaro Aprile, che indicò particolarmente il Ministro del Tesoro Campilli.

Undici deputati, con la presidenza del liberale Rubilli, vennero investiti dell'indagine e del giudizio ultimo. Le conclusioni si sono ascoltate alla Costituente oggi e francamente non si può definirle negative come non è possibile ravvisare in esse gli estremi di una completa discriminazione degli accusati. La esposizione di Rubilli durata sessantacinque minuti, ha concluso, sebbene in forma sottintesa, per la non provata realtà dei Campilli e del Vanoni. I commissari inquirenti, in altri termini, hanno constatato di non aver potuto raggiungere alcuna prova positiva atta a correggere le affermazioni di Finocchiaro-Aprile; ma hanno pure, per bocca del loro presidente, avanzato seri dubbi e talune volte severi giudizi sull'operato dei due ministri in discussione.

Per l'accusa portata al Campilli, concernente un provvedimento circa il pagamento cauzionale del venticinque per cento dei titoli azionari acquistati a termine e la comunicazione al ministero del tesoro dell'ammontare dei riporti da parte degli agenti di cambio, la commissione ha trovato l'andamento dei fatto «strano e incomprensibile». « Non vi è un solo precedente in merito », dice la relazione, e alude evidentemente alla circostanza per cui un provvedimento dell'importanza di quello emanato non reca la firma del ministro e sia addirittura spiccato all'insaputa di questi.

L'ordine venne impartito per telegrafo ma la Commissione non è riuscita nemmeno a individuare il funzionario che formulò il telegramma. Un direttore generale, il Ventura, firmò la disposizione, ma, osservano gli undici, non si preoccupò di avvertire il ministro che pure parecchie volte aveva espresso parere contrario. Nè il Ventura, come aveva progettato, informò il Campilli in un secondo tempo. Da queste constatazioni, la Commissione deduce il più grave dei suoi giudizi: « Ciò che avvenne — scrivono gli undici — è così anormale che non poteva non produrre una sfavorevole impressione e, a buon diritto, la produsse nell'onorevole Finocchiaro Aprile ».

Ma le conclusioni degli undici non si fermano qui. Campilli voleva punire Ventura per l'imperdonabile negligenza e non lo fece, secondo quanto ebbe a deporre più tardi, per consiglio sia dell'on. Siglienti, sia del dott. Menichella, direttore della Banca d'Italia. Non voleva offrire l'impressione di uno che scaricasse la propria responsabilità su spalle altrui. A questa intenzione del ministro delle Finanze e del Tesoro, la Commissione obietta: « Queste ragioni addotte non dispensano la Commissione dal rilevare che meglio il ministro si sarebbe regolato adottando immediati e severi provvedimenti ».

Per Vanoni i commissari hanno dovuto affrontare la complicata analisi di certi rapporti epistolari tra un tal Giunta ed altri ai quali risalirebbe l'origine dell'accusa. In effetti, dicono gli undici, non si può provare che il Ministro Vanoni abbia percepito 2.800.000 lire per undici mesi di commissariato alla Banca di Agricoltura. L'erogazione tuttavia non è apparsa un puro parto di fantasia, se i deputati giudicanti hanno dichiarato: « Non si può non rimanere assai sorpresi da questi sistemi, per cui si assegnano emolumenti così sproporzionati ». Essi hanno richiamato un principio di moralità altamente desiderabile nella amministrazione della cosa pubblica, osservando: « Si tratta di un commissario governativo il quale ha funzioni di pubblico interesse. La Commissione ha constatato che altre volte furono disposti compensi incommensurabilmente inferiori ». Del resto, la somma risulterebbe ritirata « da persone sconosciute od ostinatamente rimaste tali » per conto della democrazia cristiana. Ed a modo di conclusione gli undici affermano: « Non si può dire se si sia chiarita tutta la verità di fronte a malcelate reticenze ».

Il Presidente del Consiglio ha reagito con energia al tono così dubbio che impronta tutta la relazione. Egli ha detto brevi, ma risentite parole; ha chiesto in pubblica discussione sui lavori degli undici appena sarà possibile distribuire il testo a tutti i deputati. Il Governo — ha affermato De Gasperi — non può vivere sotto il peso di un ingiurioso sospetto; con molta nobile opportunità ha prospettato tutta l'urgenza di una chiarificazione. Anche l'assemblea, anche il Paese avvertono l'urgenza della discussione — che avverrà mercoledì.

Il documento degli undici inopinatamente rinnova l'attualità di una polemica sulla « moralizzazione » della cosa pubblica che nel febbraio scorso venne od apparve soffocata da considerazioni opportunistiche.

In sostanza, gli undici hanno riproposto una «questione morale» al paese ed all'assemblea, che parve superata in Consiglio dei Ministri prima e poi alla Costituente dal voto di fiducia chiesto da De Gasperi appunto sulla discussione delle accuse di Finocchiaro-Aprile.

La Commissione, formulando tante e così gravi riserve, ha annullato praticamente il significato di quella « fiducia ». Come si vorrà reagire? La discussione, probabilmente, schiererà i gruppi pro o contro la relazione degli undici. La solidarietà sempre dubbia dei tre partiti associati potrà riconfermarsi nel voto o dar luogo ad una crisi. Una crisi è temibile certamente e sono gli stessi democristiani a crederlo. Si vedrà mercoledì. Stasera l'atmosfera tesa ed incerta delle vigilie ministeriali avvolge profezie e profeti nelle sue nuvole di « se » e di « ma ».

m.

Le alleanze dei partiti nella battaglia per la stampa

Roma, 14 aprile.

All'apertura della seduta, non essendo stato presentato alcun emendamento, l'art. 15 viene approvato nel testo seguente:

« Il carattere ecclesiastico ed il fine di religione o di culto d'una associazione o istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative nè di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, per la sua capacità giuridica, per ogni sua forma di attività ».

Ha quindi la parola il presidente della commissione degli « undici » on. Rubilli, che espone la sua relazione sui casi Campilli e Vanoni.

RUBILLI *(lib.)* — L'on. Finocchiaro Aprile nelle sue deposizioni del 12 e del 13 marzo non ha offerto elementi di prova per le accuse da lui formulate. Ciò nonostante la commissione ha compiuto direttamente le più ampie indagini per vedere se e come fosse possibile giungere a validi accertamenti ed a serene valutazioni.

L'on. Campilli, interrogato sulla consistenza del suo patrimonio, ha pregato la commissione di fare tutte le indagini che ritenesse opportune perchè ciò che egli possiede deriva soltanto da lecita attività e da fortunate combinazioni svolte quasi esclusivamente nel campo fondiario ed edilizio; egli ha respinto fermamente l'accusa che la sua fortuna derivi in tutto o in parte da speculazioni borsistiche. La commissione osserva che l'accusa formulata dall'on. Finocchiaro Aprile è così generica e priva di ogni concreto elemento che non permette in alcun modo una qualsiasi seria indagine.

L'on. Vanoni percepì quale commissario della Banca Nazionale dell'Agricoltura 2 milioni 761 mila lire. Esso fu liquidato dal consiglio di amministrazione della Banca con i criteri della percentuali che sarebbero state percepite dall'amministratore delegato. L'on. Vanoni riscosse soltanto una parte del compenso assegnatogli e l'altra, la parte maggiore, la fece ritirare da persona rimasta completamente ignota per conto del suo partito. Quanto si è riferito avveniva e si espletava in un tempo in cui l'on. Vanoni non era nè ministro nè deputato.

La Commissione ritiene di aver compiuto interamente il suo dovere; non si può dire con sicura coscienza se sia riuscita ad accertare tutta quanta la verità. E' apparso, però, evidente che una oculata vigilanza ed un efficace controllo elevino il prestigio delle amministrazioni dello Stato, liberandole da ogni residuo del passato e rassicurando in pari tempo completamente la pubblica opinione.

DE GASPERI. — Il Governo ha già accertato che nessun addebito può essere fatto ai suoi componenti; ma esso ha il diritto ed anche il dovere di difendere i suoi membri e di dire che nessuna prova è emersa dalla relazione. Prendo atto dei giudizi generici esposti nella relazione; desidero, però, che rapidamente si venga ad una conclusione perchè un Governo che deve agire in condizioni difficilissime in tutti i settori, compreso quello delle Borse, non può restare sotto il sospetto di agire per interessi estranei a quelli del Paese. Prego i colleghi di astrarre dall'interesse politico del Governo, ma osservo che nulla è stato fatto per tutelare l'Assemblea nei confronti dell'accusatore.

Si inizia una breve discussione alla quale prendono parte gli on.li FILIPPINI, TUPINI, COSTANTINI, CORBINO e lo stesso Presidente del Consiglio, per raccomandare ancora una volta che si decida e presto sulla sostanza della relazione.

Continuando poi la discussione sul progetto di costituzione, viene approvato l'art. 16 così concepito:

« Tutti hanno il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero con le parole, gli scritti e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere al sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nei casi di delitti per i quali la legge sulla stampa lo consenta e nel caso di violazione delle norme relative all'obbligo dell'indicazione del responsabile. Nei casi predetti, quando vi è assoluta urgenza e non è possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di pubblica sicurezza, che debbono immediatamente, e non mai oltre 24 ore, inoltrare denuncia all'autorità giudiziaria.

La legge può stabilire con norme di carattere generale che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni che siano contrarie al buon costume. La legge determina misure adeguate preventive e repressive ».

A questo risultato s'è giunti dopo numerose votazioni che hanno manifestato uno schieramento interessante, specialmente per quanto riguarda il quarto comma (quello relativo al sequestro da parte della polizia). Qui abbiamo avuto i democristiani ed i comunisti uniti contro il resto dell'Assemblea. Questa divisione è stata istantaneamente evidente perchè la votazione è avvenuta per separazione ed i democristiani hanno dovuto abbandonare il proprio settore per unirsi ai comunisti, mentre i socialisti si sono spostati verso la destra. L'opposizione occasionale formata dai socialisti fusionisti, saragatiani, azionisti, repubblicani e demolaburisti, oltre ai monarchici, liberali e qualunquisti, ha mal sofferto l'approvazione di questo comma ed ha voluto continuare a sedere sui banchi della destra durante il proseguimento della discussione.

Poi è stato messo in discussione il quinto comma, che nel progetto stabiliva « il controllo per l'accertamento delle fonti delle notizie e dei mezzi di finanziamento della stampa periodica ». Il comma è stato diviso in due parti e i democristiani, insieme ai socialisti saragatiani e fusionisti, liberali, qualunquisti, azionisti, repubblicani e demolaburisti, hanno votato lasciando inalterati i comunisti. Pertanto con successive votazioni il comma è risultato così modificato e approvato in questi termini: « La legge può stabilire con norme di carattere generale che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica ».

Approvato anche l'ultimo comma dell'art. 16, si è alzato la seduta.

La C. G. I. L. espone le richieste degli statali

L'on. De Gasperi si riserva di rispondere

Roma, 14 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale i rappresentanti della C.G.I.L. on. Di Vittorio e Lizzadri e il dott. Baldelli, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato le decisioni del comitato direttivo della C.G.I.L. Essi hanno insistito sull'accoglimento delle richieste minime avanzate dagli statali, dai dipendenti degli enti pubblici, nonchè quelle degli insegnanti e dei magistrati, sottoponendo all'on. De Gasperi una serie di proposte concrete.

Tali proposte concernono: l'elevazione del minimo imponibile della R. M. categoria C2 a lire 280 mila annue; se la scala mobile per gli statali non sarà adeguata completamente a quella dei dipendenti dell'industria, sia almeno aumentata rispetto a quella in vigore; aumento delle competenze accessorie e pagamento degli straordinari a quelle categorie di lavoratori alle dipendenza dello Stato che sono sottoposti a lavori particolarmente gravosi; passaggio in ruolo dei contrattisti in genere (solo quelli delle ferrovie sono circa 10 mila); soluzione del problema della sistemazione degli esonerati per motivi politici dalle pubbliche amministrazioni; accoglimento delle richieste degli insegnanti elementari, di professori delle scuole medie e del personale non insegnante dei convitti nonchè quelle dei magistrati.

Per quanto riguarda poi i dipendenti degli enti locali, i rappresentanti della C.G.I.L. hanno chiesto un provvedimento provvisorio di deroga all'art. 235 della legge comunale e provinciale allo scopo di autorizzare i Comuni a perequare le retribuzioni dei loro dipendenti a quelle degli statali.

L'azione della C.G.I.L. — è stato fatto presente all'on. De Gasperi — sarà svolta particolarmente e soprattutto nella lotta per la compressione dei prezzi e contro la speculazione, sia nel campo del commercio che in quello della produzione, ed in tal senso è stata inviata dalla segreteria confederale una circolare a tutte le Camere confederali affinchè svolgano una attività di affiancamento all'azione della autorità governativa. Nello stesso tempo la Confederazione chiederà a tutte le commissioni interne ed ai consigli di gestione di intervenire per limitare ad una giusta misura gli utili dei produttori.

Il Presidente del Consiglio ha preso atto delle proposte avanzate dai delegati della C.G.I.L. assicurandoli che ne tratterà con i ministeri competenti e riservandosi di dare successivamente loro una risposta in merito. Probabilmente il documento oggi presentato sarà esaminato domattina dal Consiglio dei Ministri.

La commissione della C.G.I.L. ha comunicato alla Confindustria che le trattative potranno essere iniziate il 22 c.

La C.G.I.L., a seguito della malattia dell'on. Rapelli, ha designato l'on. Giulio Pastore alla carica di segretario

DOMANI: LA NUOVA
STAMPA SERA

Si prepara la ratifica del trattato di pace

Roma, 14 aprile.

Il problema della ratifica del cosidetto trattato di pace da parte dell'Assemblea Costituente è sul tappeto. Da parte del Governo si è già iniziato l'esame della questione e, secondo nostre informazioni, della ratifica si discuterà subito dopo quella del Congresso degli Stati Uniti d'America, cioè tra una ventina di giorni. Gli ambasciatori d'Italia a Londra e Washington, che sono giunti a Roma in questi giorni, hanno già avuto colloqui in proposito con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Affari Esteri. Il 16 corr. è atteso a Roma l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni.

Oggi l'ambasciatore Tarchiani, dopo essere stato ricevuto dall'on. De Gasperi, ha dichiarato ai giornalisti che lo hanno avvicinato e richiesto di particolari sulla concessione all'Italia del noto prestito di 100 milioni di dollari da parte della Export Import Bank, che il Governo italiano presenterà un programma di utilizzazione della somma e che solo in base all'esame di tale programma da parte degli organi competenti potrà aversi la definitiva concessione del prestito al nostro Paese.

De Gaulle alla testa del nuovo partito

L'invito ai francesi "a farla finita con la politica dei partiti„ - Minaccia di crisi tra i socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 aprile.

Il generale De Gaulle ha rimesso alla stampa l'attesa dichiarazione nella quale annuncia che prende lui stesso la direzione del « Rassemblement du peuple français » e invita i francesi ad aderirvi, essendo ora di farla finita con la politica dei Partiti.

Mentre Parigi aspettava questa dichiarazione, rinviata d'ora in ora sino alle 21, era giunto da Chalon de Provence, il testo del discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica alla vigilia di imbarcarsi per l'Africa: « Abbiamo istituzioni solide — ha detto, tra l'altro, il presidente Vincent Auriol — siamo usciti dal provvisorio; si effettuano pure dei cambiamenti, si facciano modifiche, se occorre, ma il Paese vuole prima di tutto la calma. Non è colla denigrazione sistematica che critica tutto senza discernimento e che scoraggia le buone volontà, non è col disfattismo partigiano, che si realizzeranno i compiti imposti dalla ricostruzione materiale e la rinascita economica della Francia. In attesa che, nel quadro delle istituzioni che si è liberamente dato, il popolo sia nuovamente chiamato ad esprimere la propria volontà, la legge è per tutti la regola suprema. Su apparisse, alla prova dell'esperienza e del tempo, che modifiche si impongono, è bene avere fiducia nella saggezza, nel buon senso e nel patriottismo dei rappresentanti della nazione, di coloro che hanno la responsabilità di dirigere il Paese ».

Questo discorso, che sarebbe stato imprevvisato e che è stato pronunciato con voce particolarmente energica, ha assunto l'aspetto di una risposta anticipata a De Gaulle, ma potrebbe essere anche un richiamo all'ordine indirizzato a quei parlamentari socialisti che appaiono assai scontenti dell'atteggiamento del loro partito. Auriol è stato l'unico finora a schierarsi ufficialmente contro De Gaulle.

Dopo la posizione presa dal comitato direttivo socialista all'indomani del discorso di Strasburgo, si manifestò in seno al partito socialista un vento di fronda assai violento. Il discorso del presidente della Repubblica viene al momento opportuno per appoggiare la campagna di Léon Blum risolutamente ostile al « Rassemblement du peuple français » perchè vede in esso una minaccia di potere personale. C'è persino chi afferma che, per evitare una scissione nel partito socialista, Léon Blum sarebbe disposto a riprendere la direzione del governo.

La situazione dell'impero coloniale francese appare assai grave. Per ristabilire la propria autorità nel Madagascar il governo è stato costretto a fare arrestare quattro dei rappresentanti della grande isola all'Assemblea nazionale e al Consiglio della repubblica.

m.

Il « Queen Elizabeth » arenato a Southampton

Londra, 14 aprile.

Il supertransatlantico britannico « Queen Elizabeth », di 85.000 tonnellate, si è arenato, alle ore 8,30 di stamani, davanti a Southampton. La nave giunta da New York, ha a bordo 2446 passeggeri. Sette rimorchiatori stanno tentando di riportare il colossale piroscafo in condizione di galleggiamento.

Riuedrem le foreste imbalsamate

Giorni sono ricevetti la visita del Commissario straordinario per il Parco nazionale del Gran Paradiso; e fu una visita interessante, per quel ch'egli mi disse e per quello che, dopo, mi fece pensare. Lo muoveva l'assillo della rovina imminente che minaccia il più antico e il più bello dei quattro parchi nazionali italiani: il Gran Paradiso, la Stelvio, l'Abruzzo e la Villa. Per difetto di sorveglianza, per audacia di bracconieri, per errori e colpe meno recenti del centralismo fascista, che sfasciò tutte quante l'iniziativa locale dell'Ente autonomo aveva costruito, per la miseria estrema in cui siamo caduti, quel mirabile patrimonio zoologico e forestale è in gran parte distrutto: la gemma più rara e preziosa del Parco, lo stambecco, è ridotto da 3000 a 500 capi! Il 27 giugno di quest'anno è la scadenza fatale, in cui per l'ultima volta verrà corrisposto lo stipendio al personale vecchio incaricato della sorveglianza; poi — se il Governo non si risolverà a provvedere, ritornando sulle mie decisioni; oppure se (nella terribile distretta finanziaria in cui si dibatte il Governo) qualche generosa iniziativa privata non accorrerà a fiancheggiarlo; e mi permetto sperare nella buona volontà lungimirante di coloro che già hanno saputo creare Cervinia e progettare la sistemazione turistica di Pila nella conca aostana — sarà la fine. E' pertanto con ansia sincera che trasmetto e faccio mio l'angoscioso appello rivolto a questo giornale.

* *

Questo era lo scopo immediato della visita del mio Commissario; ma confesso che, al di là della questione specifica, pur così naturale (ci pensi che anche l'imminente rimboschimento progressivo d'una vasta regione montana v'è collegato), m'interessava il tipo d'uomo che aveva davanti, e lo spirito che visibilmente lo animava. Duro, ostinato, un po' scettico — alpino anche lui, credo, ma di quell'altra estremità delle Alpi, che declina verso l'Austria, e che conserva tanta maggiore primitività, e direi verginità, della nostra; come se in Valle ch'egli mi disse è per quello che, dopo, mi fece pensare. Le mosche l'assillo della rovina imminente che minaccia il più antico e il più bello dei quattro parchi nazionali italiani: il Gran Paradiso, la Stelvio, l'Abruzzo e la Villa. Per difetto di sorveglianza, per audacia di bracconieri, per errori e colpe meno recenti del centralismo fascista, che sfasciò tutte quante l'iniziativa locale dell'Ente autonomo aveva costruito, per la miseria estrema in cui siamo caduti, quel mirabile patrimonio zoologico e forestale è in gran parte distrutto: la gemma più rara e preziosa del Parco, lo stambecco, è ridotto da 3000 a 500 capi! Il 27 giugno di quest'anno è la scadenza fatale, in cui per l'ultima volta verrà corrisposto lo stipendio al personale vecchio incaricato della sorveglianza; poi — se il Governo non si risolverà a provvedere, ritornando sulle mie decisioni; oppure se (nella terribile distretta finanziaria in cui si dibatte il Governo) qualche generosa iniziativa privata non accorrerà a fiancheggiarlo; e mi permetto sperare nella buona volontà lungimirante di coloro che già hanno saputo creare Cervinia e progettare la sistemazione turistica di Pila nella conca aostana — sarà la fine. E' pertanto con ansia sincera che trasmetto e faccio mio l'angoscioso appello rivolto a questo giornale.

* *

Questo era lo scopo immediato della visita del mio Commissario; ma confesso che, al di là della questione specifica, pur così naturale (ci pensi che anche l'imminente rimboschimento progressivo d'una vasta regione montana v'è collegato), m'interessava il tipo d'uomo che aveva davanti, e lo spirito che visibilmente lo animava. Duro, ostinato, un po' scettico — alpino anche lui, credo, ma di quell'altra estremità delle Alpi, che declina verso l'Austria, e che conserva tanta maggiore primitività, e direi verginità, della nostra; come se in Valle d'Aosta — agli inizi dell'Ottocento — fosse ancor viva — agli inizi dell'Ottocento — agli inizi dell'interesse vitale che i naturalisti di tutto il mondo hanno alla conservazione e all'incremento dei parchi nazionali, allo sviluppo e popolarità crescenti di questi parchi in America. E con quella parola dimessa: naturalisti, usata evidentemente da lui nel suo doppio senso, scientifico e popolare (di « amatori della natura »), pareva a me di sentirmi venire in faccia un soffio, e giungermi una eco, del gran Settecento, quando Rousseau — antichissimo futuratore di eventi — lanciava nel mondo il culto della « Natura », quasi come un rimedio preventivo ai mali imminenti dell'urbanesimo, che la Rivoluzione industriale, già avviata, stava per scatenare; quando De Saussure, scalando il Monte Bianco e iniziando l'alpinismo, scopriva una terra vergine, e piena di nuova poesia, in seno alle più storiche terre d'Europa. Anche dalla dura fronte del mio Commissario traspariva la fede che muove le montagne.

« Il concetto "Parco nazionale" — scrive egli in un promemoria indirizzato al governo — risponde al seguente concetto idealistico, che si è materializzato nei Parchi sparsi in tutto il mondo, anche nel Congo, anche nella Lapponia: l'uomo ha sovvertito il mondo, l'equilibrio originario e primordiale della natura; con la sua vanità e sicumera crede di correggere la natura stessa, mascherando così le sue brame di sfruttamento e la sua imperizia..... Noi moderni desideriamo delle piccole oasi nel mondo in cui... ala consentito che nei liberi processi della natura si conservi quell'equilibrio originario».

E a me venivano in mente, leggendo, quelle altre parole di un illustre fisico, il Giorgi, ha scritto ultimamente, al termine di uno studio sull'energia atomica:

« Finora quell'essere egoista e predatore che si chiama Homo sapiens ha mutilato nel modo più piratesco la superficie della terra emersa, disboscando spietatamente, prosciugando specchi d'acque benefici, facendo scomparire specie viventi preziose, riducendo intere regioni a deserti; ha instaurato cattivazioni a proprio immediato beneficio, senza preoccuparsi se, così facendo, si alterava l'equilibrio della vita organica sui continenti. Le acque marine, che ricoprono i 3/4 della superficie terrestre, sono state però finora esenti dalla predazione umana... e la immensa massa degli oceani è rimasta come un grande serbatoio di vita, intatto in quelle condizioni in cui la Provvidenza lo ha disposto. Ma dopo la realizzazione degli esplosivi atomici si può dire altrettanto?».

Non si potrà dunque proprio far niente contro questa perversa follia umana, che da millenni va distruggendo spietatamente il giardino di cui la natura ha fatto dono immeritato al genere nostro, costituendo al paradiso altre-

IL GIRO DEL MONDO A TEMPO DI PRIMATO

Le impressioni di Reynolds appena sceso a Sciangai

(Nostro servizio particolare)

Sciangai, 14 aprile.

Ho atterrato pochi minuti fa a Sciangai e mi affretto a inviarvi queste note scritte durante il volo, che purtroppo sono limitate ad alcune tappe precedenti perchè ancora non ho avuto tempo di ordinare gli appunti presi volando sull'India e sulla Cina. Le farò durante la prossima tappa che sta per cominciare.

Per ora posso dirvi che il volo sull'India, da Karaci a Calcutta e da Calcutta fin qui, è stato meraviglioso: spettacolo interamente nuovo è stata la visione del massiccio dell'Himalaya che abbiamo rasentato per tenendoci a rispettosa distanza da quel colosso. Abbiamo già compiuto circa due terzi del nostro volo attorno al mondo e tutto procede ottimamente. Saremo di ritorno a New York tra poco più di trenta ore, battendo così il precedente record mondiale di circa un terzo. Fino ad ora il mio « Bombshell » ha battuto quattro primati: New York-Gander (Terranova) in tre ore; Gander-Irlanda in cinque ore e 17 minuti; Gander-Parigi in 7 ore; Parigi-Cairo in ore 6,21'. Forse ne ho battuti altri, ma ancora non ne sono certo; comunque ho accertato or ora che ho compiuto il volo di 2139 miglia da Calcutta a Sciangai in 7 ore meno due minuti. Manteniamo così la velocità effettiva di volo sulle 300 miglia orarie.

Superate le Alpi e la Svizzera, ho continuato la mia rotta verso il Cairo. Purtroppo l'oscurità mi ha impedito di ammirare le storiche sfingi. Un vento di coda di venticinque miglia ha contribuito a aumentare la velocità del volo, e ne sono lieto perchè ogni piccolo aiuto è utile.

Il lungo volo comincia a far sentire i suoi effetti: non è mi divertente un comodo sedere per dalle ore su un parcheggio. Ho voluto a questa intimità con il sole che batteva forte sui vetri della cabina come sul Mediterraneo, mentre sorvolavo la Corsica e la Sardegna, e sotto di noi infuriava la tempesta. Durante un rifornimento di carburante un motore s'è fermato, ma senza alcun danno. Poco dopo ha ripreso a funzionare. Sopra Parigi il tappo del serbatoio del carburante si è allentato e della benzina andò perduta; ma la preoccupazione fu di breve durata. Il guasto fu subito riparato. A Gander, dove ci rifornimmo di migliaia di galloni di benzina, avemmo delle preoccupazioni nel momento del decollo che durò venticinque secondi. Ora le cose vanno più regolarmente.

L'atterraggio al Cairo è stato emozionante per l'improvviso arresto del carrello, ma estremamente interessante: la faggie occidentali e orientali si mischiavano ad uniformi americane ed egiziane; la rappresentanza dell'ambasciata americana era confusa fra soldati con il fez e donne orientali bellissime. Ci siamo rifocillati durante il rifornimento e la riparazione del guasto alla ruota del carrello anteriore ci ha fatto perdere due ore e mezzo.

Sono stato costretto ad allungare il mio giro di cinquemila miglia rispetto a quello precedente di Howard Hughes per il rifiuto del governo russo a farci sorvolare il territorio sovietico come fece Hughes, ma batterò ugualmente il suo primato. E con un largo scarto.

Giunto ora prima di ripartire per Tokio, ho potuto accertare di aver battuto un nuovo primato di velocità sulla tappa del Cairo a Karaci, coprendo la distanza in appena sei ore e venti minuti. Debbo dire che negli aeroporti indiani di Karaci e di Calcutta il personale indiano mi ha dato una collaborazione encomiabile. Non poteva fare di meglio. La tappa a Calcutta non era prevista nel mio primo itinerario, ma essa ha significato imbarcare una minor quantità di carburante a Karaci e quindi minore sosta sull'aeroporto e maggiore velocità di volo. Ma purtroppo nulla ha significato per noi, quanto a riposo. Ho avuto soltanto il beneficio di interrompere, sia pure per un momento appena, la tensione del volo. Sembra ormai certo che non riusciremo a condurre a termine l'impresa in meno di 65 ore. Impiegheremo quattro ore per raggiungere Tokio e altre dieci per arrivare ad Anchorage nell'Alaska e di là all'ultimo per ritornare a New York. Ma anche facendolo in 65 ore, avremo battuto di 28 ore l'attuale primato che fu stabilito su di un percorso, ripeto, di ben cinquemila miglia inferiore al nostro. Ed ora scappo in cabina perchè i motori rombano e i piloti sono pronti. Vi darò notizia più ampia da Tokio e da Anchorage.

Milton Reynolds

L'arrivo a Tokio

New York, 14 aprile.

Reynolds è atterrato a Tokio proveniente da Shangai alle ore 24,01.

Il campo repubblicano a rumore per il piccolo scandalo dell'on. Santi

Roma, 14 aprile.

Si dice negli ambienti del partito repubblicano storico che l'altro giorno una commissione di trasteverini iscritti al partito si è recata alla direzione in via dei Prefetti a chiedere del deputato Ettore Santi, che è stato espulso dal partito e dal gruppo parlamentare in questi giorni. I delegati trasteverini erano minacciosi nell'atteggiamento e non facevano mistero dei loro propositi. C'erano fra di essi alcuni artigiani rivenditori del mercato ed un macellaio: « Gliela faremo vedere noi; glielo faremo pagare ».

L'indignazione dei trasteverini era stata provocata dallo scandalo del quale l'on. Santi è stato protagonista per sua disgrazia, essendo stato sorpreso con un donna in una camera d'affitto e sembra in preda agli effetti della cocaina. La donna era stata fermata dalla polizia e il deputato lasciato in pace. Verso le 3 di notte se n'era andato a casa, ci aveva dormito sopra e la mattina dopo, chiamato per telefono dalla sorella della donna che era stata sua compagna nella pensione capitale, si era recato dal commissario di P. S., poi dal questore, aveva perorato in favore di lei, ottenuto finalmente che la rimettessero in libertà.

Godeva amicizie e simpatie. E' umbro di nascita, molto noto a Perugia per la sua attività professionale, era stato fino ad epoca recente sindaco di Spoleto. Contro il suo successore, che è un comunista, aveva condotto una campagna abbastanza vivace, che era culminata proprio in questi giorni e che egli aveva impostato su uno slogan efficacissimo: « Meraviglioso la vita pubblica!».

Chi anche poco conosce la mentalità dei repubblicani storici può immaginare l'impegno ed il calore che egli ed i suoi amici ponevano nella battaglia, facendo appunto l'integrità dei caratteri, la dirittura delle coscienze e la purezza dei costumi le doti che raccomandano maggiormente i repubblicani storici alla stima degli avversari stessi ed in genere di tutti gli italiani. Per ciò stesso, fu più clamorose lo scandalo ed è perciò anche credibile l'indignazione di quei trasteverini che andarono alla direzione del partito per cercare di Santi e dargli punizione. Non impunemente si è causa di così gravi e sconcertanti delusioni per l'esimio di uomini innamorati della morale.

Si riuniva quindi la direzione ed egli fu espulso ed invitato anzi a dimettersi anche da deputato.

I commenti e le interpretazioni che sono stati fatti in proposito sono svariati. C'è chi ritiene che non fosse necessario il provvedimento: questo sarebbe stato preso per desiderio di rivincita personale di Pacciardi contro Conti. Santi è della frazione contiana, Pacciardi agisce da despota nel partito e avrebbe voluto colpire Conti approfittando dell'infortunio di un suo amico. Altri sostiene che la decisione fu presa sotto la pressione del furore popolare trasteverino per evitare il peggio. Altri è convinto che non si poteva fare diversamente per il buon nome del partito. Altri infine dichiara che lo scandalo è scoppiato per colpa dei comunisti, che si sono voluti vendicare della campagna contro il sindaco comunista di Spoleto.

Rimane però da spiegare il motivo che ha indotto la polizia a dare pubblicità alla cosa dopo due giorni dalla scoperta. Secondo alcuni è una vendetta che qualche vecchio arnese della polizia monarchica ha voluto prendersi contro un esponente della repubblica: si osserva che operazioni del genere di quella che ha condotto alla sorpresa avvengono tutte le sere senza che la polizia senta il bisogno di darne notizia. Perchè mai tanto zelo nel caso di Santi? Costui sciuperà di essere stato trovato in preda agli effetti della cocaina; « forse se aveva la donna con sè », ha detto ai giornalisti. Ma ha negato di averla fiutata.

L'on. Giannini, che si commosse per la disavventura del collega, pur non conoscendolo di persona, ha detto dal suo canto che, essendo pratico della materia per essere vissuto in un ambiente dove le droghe non sono ignote, è in grado di escludere nel modo più assoluto che l'on. Santi, alla sua età, dato che ha 52 anni, potesse fiutare cocaina: « Chi fiuta cocaina dopo 50 anni è un uomo morto, e Santi invece è un lavoratore attivo, alacre, in gamba. Io mi rallegro anzi con lui di cuore e gli elogio per la sua vitalità a protesto con tutte le mie forze per questa inqualificabile intromissione della polizia nei fatti privati di un cittadino ».

Vittorio Gorresio

La cattura del capo d'una banda di spie

Vasta falsificazione di passaporti

Roma, 14 aprile.

Il servizio di controspionaggio italiano ha inferto un duro colpo a una delle più temibili organizzazioni spionistiche che agiscano nel nostro Paese agli ordini di Potenze estere. Su segnalazione da Roma la Questura di Milano è riuscita a trarre in arresto tale Stanislao Sany, d'anni 35, ex ufficiale jugoslavo, attualmente capo di una banda di stranieri e italiani che agiva per conto d'una nazione che le autorità non precisano. Il Sany è stato trovato in possesso di una falsa lettera del capo della polizia dott. Ferrari, dalla quale risultava che il titolare aveva un incarico segreto di controspionaggio e che i vari organi di polizia dovevano assistirlo. Tradotto a Roma il Sany, il dott. Bettini, capo dell'ufficio politico ha iniziato gli interrogatori intesi a mettere in luce l'azione dello stesso ed a svelare il segreto che ancora circonda molti nomi della banda, la quale, oltre allo spionaggio, esercitava il contrabbando di valute, ora a prezzi in tutta Italia. Dal proseguire degli interrogatori si attende un importante sviluppo della tenebrosa vicenda.

La polizia romana ha poi scoperto nell'ambiente equivoco degli stranieri una organizzazione specializzata nella falsificazione e nel commercio di passaporti. La maggior parte dei documenti risulta rilasciata dalla Questura di Roma e la imitazione è talmente perfetta da rendere impossibile il riconoscimento delle carte autentiche e di quelle false. Di documenti avrebbero fatto uso individui ricercati dalle polizie italiana e straniera, compromessi politicamente o criminali di guerra. Nella grande maggioranza i passaporti davano libero ingresso nei Paesi dell'America del Sud.

Dalle prime indagini della polizia è risultato che i falsificatori appartengono ad una banda composta prevalentemente di stranieri; il loro quartier generale si troverebbe a Roma. I passaporti venivano venduti a 50-70 mila lire cadauno.

Una città a rumore per la voce di un miracolo

La Spezia, 14 aprile.

Ieri verso le venti la chiesa di Santa Maria aveva l'aspetto solito di tutti i giorni: c'erano pochi ceri accesi sull'altare e, inginocchiati sui gradini a pregare, una ventina di fedeli. Davanti a un antichissimo crocefisso, una vecchietta del popolo, il mento rocciato sul petto. La vecchietta ad un tratto alza gli occhi al crocefisso: il suo raccoglimento si scompone, la sua voce grida insistentemente: « Miracolo! Miracolo! ». Gli altri fedeli si radunano attorno a lei: sul costato destro del crocefisso sono ora vivide gocce di sangue affiorate d

sitre un inferno di pietre e di terra bruciata, una faccia di pianeta morta, uno squallido paesaggio lunare? Della pericolosa inflazione demografica che contribuisce a questa rovina, parleremo prossimamente: oggi vogliamo ancora ricordare che Alexis Carrel — ammonendo, a suo tempo, nel famoso libro: «L'uomo, questo sconosciuto», sulle fatali conseguenze biologiche di questa manomissione umana dell'equilibrio naturale — mostrava di sperare solo, per la salvezza della civiltà moderna (minacciata, non dalle rivoluzioni industriali, ma dalle conseguenze malefiche che l'uomo ne ha tratte), nell'opera di piccoli gruppi ascetici di apostoli e di precursori: come quelli che, nel gran tramonto romano, salvarono i valori essenziali della civiltà antica negli eremi laici di Cassiodoro e nei conventi di San Benedetto. Ed io, guardando di sottocchi il mio Commissario, concludevo fra me e me: ecco uno che non esiterà certo a battersi fino all'ultimo sangue nella generosa milizia! La grande pitié des églises de France, fu un grido d'allarme di Maurice Barrès nell'altro dopoguerra; la grande pietà dei boschi italiani d'oggi è forse anche più dolorosa; e'ognuno di noi che, in questi primi giorni di primavera, rivede le nostre colline, le nostre montagne, bruciate e calve come il dorso della mano, si sente stringere il cuore.

Filippo Burzio

NOTIZIE SPORTIVE

Sino all'ultimo

Prevalenza delle vittorie casalinghe, due soli successi delle squadre visitatrici, un risultato pari in una località in cui la cosa ha sapore di consuetudine, questo ha detto la ventottesima giornata di campionato.

Sapore di sorpresa hanno l'esito di due partite sole: quella che si sono disputate a Roma ed a Venezia. A Roma, la Lazio, squadra che lotta per sfuggire alla retrocessione, ha battuto per un secco «tre a uno» che poteva essere un «tre a zero» quel Bologna che domenica scorsa era riuscito a fermare il Torino. I petroniani sono saliti a questi alti e bassi, passano da momenti di euforia a stati di depressione e viceversa. A Venezia la compagine locale, in un incontro che ha avuto accenni di tempesta, ha ceduto ancora una volta, e l'avversario, il Bari ha incassato i due punti. A seguito di ciò la situazione della squadra della Laguna si è fatta quasi disperata.

Il Torino ha risolto a favore suo l'incontro col Brescia. Partita difficile, chè i bresciani si trovano nella stessa situazione dei veneziani, una partita che i granata hanno condotto con bella calma ed intelligenza. Avuto il risultato nelle mani, al quarto d'ora, essi hanno sacrificato tutto, anche il brioso e smagliante giuoco d'attacco, pur di non perdere il vantaggio acquisito; e vi sono riusciti. Nel gruppo delle inseguitrici, il Modena e la Juventus hanno vinto i loro incontri, con qualche stento il primo, con franchezza la seconda, mentre il Milan ha lasciato un punto a Livorno, dove i risultati pari sono cosa frequente, una tradizione. Riassumendo, nulla di cambiato nelle posizioni di testa. Invece, in coda alla classifica, la lotta è disperata addirittura. Si può dire che vi partecipano dieci squadre. Una sola di esse apparendo definitivamente condannata, la Triestina. Le altre nove devono combattere tutte per evitare di occupare, fra dieci domeniche, i rimanenti due posti di disonore. Ognuno dei contendenti è costretto a vivere sulle disgrazie degli altri, in questa ruffa per non cadere nel baratro della B. Ritteniamo che il campionato non pronuncierà la sua condanna che alla sua ultima giornata, tanto incerta è la situazione.

VITTORIO POZZO

RISULTATI — Torino-Brescia 3-0; *Juventus-Roma 4-0; *Lazio-Bologna 3-1; Bari-*Venezia 3-1; *Atalanta-Napoli 3-1; Modena-Genoa 3-1; *Sampdoria-Alessandria 4-1; *Vicenza-Fiorentina 1-0; *Livorno-Milan 3-3; *Inter-Triestina 5-2.

CLASSIFICA — Torino 44; Modena 40; Juventus e Milan 36; Bari 34; Vicenza e Napoli 30; Sampdoria Bologna e Atalanta 28; Livorno 26; Genoa e Alessandria 25; Inter e Lazio 24; Roma 23; Fiorentina 22; Venezia 21; Brescia 20; Triestina 16.

Severe sanzioni della F.I.G.C.

Milano, 14 aprile.

La Lega calcistica ha reso noto che, analogamente a quanto proposto per Italia-Svizzera che si svolgerà il 27 aprile, a Firenze; match per Italia-Ungheria dell'11 maggio a Torino il campionato di serie A rimane sospeso. La serie B proseguirà regolarmente per i gironi A e B, mentre riposerà il girone C.

Il reclamo dell'Alessandria per la partita Alessandria-Fiorentina viene ritirato; vengono comminate le seguenti multe: lire 80 mila all'Alessandria e al Venezia; 25 mila al Savona; 15 mila ciascuna all'Inter e alla Triestina; 10 mila al Sampdoria.

A carico dei giocatori; sospensione provvisoria a Rava dell'Alessandria; squalifica per due giornate a Benetti della Sampdoria; una giornata a Gordini (Spezia); ammonizione a Rech dal Casale; multa di lire 10.000 ciascuno a Arezzi, Bertoni, Tortarolo, Lushia e Cocia dell'Alessandria; 5000 a Campatelli dell'Inter e 2000 a Piana del Livorno.

Somme a disposizione dei premi finali: lire 137.940.000. Ai 926 concorrenti che hanno totalizzato dodici risultati spettano L. 73.800 ciascuno, mentre ai 16.056 che hanno fatto undici toccano 4047 lire.

I campionati europei di lotta greco-romana, che si stanno svolgendo a Praga, hanno segnato ieri i seguenti risultati: Silvelli (Italia) b. Weng (Svezia); Rigamonti (Italia) b. Hansen (Danimarca); Feresca (Ungheria) b. Gerina (Italia); Viciala (Finlandia) b. Lombardi (Italia); Taylan b. Gallegati (Italia); Vecchi (Italia) b. Sysel (Cecoslovacchia).

La vittoria di Motta nel Giro del Lazio

Il Giro del Lazio, prima prova del campionato italiano, non ha avuto certamente l'esito sperato da chi aspettava alla prova i nostri migliori corridori. Bartali, Coppi, Bizzi Ortelli hanno deluso: loro sostenitori con una condotta di gara abulica e fredda al che nessuna attenuante può essere loro concessa. Mancati i campioni, è uscito Michele Motta, il migliore assoluto sia in linea tecnica che in linea agonistica. Partito in testa, ha condotto per tutto il percorso dimostrando prontezza e sicurezza di pedalata. Ha visto il premio della montagna, e non si è fatto sorprendere la pioggia, imponendosi poi in volata, proprio quando la severità del percorso pareva pesare sulle sue gambe. Questo dice chiaramente che la gara di Motta è stata un modello di corsa e che la sua vittoria ed il primato in classifica è un giusto premio.

Lecci (149), Magnini (154), Ortelli II (199), Bartali (389), F. Coppi (339) dovranno ora dare l'assalto alla posizione del vincitore.

CRONACA CITTADINA

Una proposta dell'A. N. P. I.

Un Corpo di partigiani per evitare altre gazzarre

Nella sede dell'Anpi si sono riuniti ieri tutti i rappresentanti partigiani dei gruppi di fabbrica e di altri Enti, i comandanti ed i componenti i vari comitati dell'organizzazione per discutere la situazione creatasi in seguito ai fatti del 9 scorso in prefettura. Il com. Nicola ha fatto il convenuti un'ampia relazione sulle trattative svoltesi alla presenza del Capo della provincia, coi dirigenti dell'Unione Industriali ed ha letto il telegramma di risposta del Governo.

Sulla «gazzarra della Prefettura» il relatore ha avuto espressioni di biasimo cui si sono uniti altri noti comandanti partigiani. «Il Prefetto, ha soggiunto, è il legittimo rappresentante di quel Governo repubblicano che noi abbiamo voluto ed è sempre stato sollecito dei nostri problemi.

Il com. Barlando ha schiettamente deplorato quei capi partigiani che, pur presenti ai fatti lamentati per paura di impopolarità, non hanno fatto nulla per evitarli. Ha poi biasimato l'azione fatta contro il settimanale La verità come antidemocratica. Infine hanno proposto l'istituzione di un corpo scelto di volontari con l'incarico di mantenere l'ordine durante le manifestazioni.

Si discutono soltanto le cause dei detenuti

In un'aula della Corte d'Appello i magistrati aderenti alla sospensione del lavoro riuniti in assemblea con la presenza dei delegati dei distretti di Milano, Genova, Bologna e Venezia hanno ieri deliberato di insistere nella richieste già avanzate, denunciando «l'atteggiamento ingiusto, evasivo e dilatatorio del Governo» e dichiarando che permane l'astensione dal lavoro ma si riprende da oggi quello riguardante i detenuti.

L'assemblea ha dato pieno mandato ai delegati di accordarsi coi delegati degli altri Distretti circa l'ulteriore svolgimento dell'agitazione, le trattative da iniziarsi col Governo e le decisioni da adottarsi conferendo ai delegati stessi ogni più ampia facoltà.

Nell'ordine del giorno votato si deplora naturalmente il disinteressamento del Governo nella causa dei magistrati e si respinge l'accusa di voler far precipitare la situazione finanziaria del paese.

Alle Molinette durante la Messa

Guarigione improvvisa di una donna paralitica

Un fatto straordinario — che, apparentemente, ha del miracoloso — è avvenuto ieri mattina nella cappella interna dell'ospedale.

Qui era stata trasportata a stento la degente Maria Grazia Pigella, di Occhiri di Sassari, di 41 anni, che da circa 15 giorni giaceva nel reparto del prof. Quarelli affetta da emiplegia: la sventurata, colta da paralisi, aveva il capo semi-immobilizzato, il braccio destro serrato, fermo contro il corpo, la lingua fuori dalla bocca e le mascelle indurite. Ieri mattina — come la Pigella stessa ci ha narrato — si recò alla Messa: alle 8,45, nell'attimo in cui il sacerdote elevava l'ostia, avvenne il fatto che la donna non esita a definire miracoloso.

— Ad un tratto — ci ha precisato la Pigella — mi sentii invadere da una forza nuova, sana. Mi parve che una mano cercasse di portarmi in alto. Nel tempo stesso ebbi la fulminea sensazione che qualcosa, dentro di me, si sciogliesse. Mi accorsi che la mano destra si sollevava; come spinta da volontà estranea; e le mie mascelle si mossero e la lingua si vitrò.

La nostra impressione, avuta al primo annuncio del «miracolo», che si trattò di un puro caso di psiconevrosi è stata convalidata dalle dichiarazioni che i medici curanti prof. Velicogna e Granozo ci hanno cortesemente fatto. Pur non essendo ancora completamente ripristinata la funzionalità degli arti che da una decina di giorni si potevano considerare paralitici la ripresa quasi completa e clamorosamente rapida dei movimenti non è da considerarsi straordinaria in un soggetto che presenti, peraltro, spiccate stimmate di labilità nervosa. Si tratta di un ritorno facile alla primitiva funzione, di qualche impiegata non avere Nari consistenti in alterazioni anatomiche dei centri cerebrali.

Forse a parlare di «miracolo», in casi consimili, il profano potrebbe comprendere meglio, ricordando che esso è sovente il grande simulatore, inconscio o no, di vere malattie organiche. Come porta spesso a manifestazioni convulsive, può condurre invece a paralisi di varia estensione ed ubicazione, a disturbi dell'andatura, ad impossibilità alla stazione eretta e tra molte altre varietà di disturbi funzionali anche al mutismo. Ma tutto il vasto repertorio dei sintomi è suscettibile di regressione. In questo condizioni si può comprendere come anche un atto di fede intensamente sentito dal paziente possa scatenare la guarigione, liberando per così dire, le vie nervose da quei freni inibitori che la malattia vi ha non certo in modo opportuno.

DISOCCUPATI SENZA SUSSIDI

L'ordine del Prefetto di riaprire l'Ufficio del Lavoro

La chiusura degli sportelli all'Ufficio del Lavoro, in seguito allo sciopero dei dipendenti, con conseguente cessazione della distribuzione sussidi ai disoccupati, non poteva non avere fra questi ultimi un'immediata ripercussione. Ieri mattina, infatti, essi hanno attuato una duplice manifestazione davanti all'Ufficio del Lavoro in via Gioberti e davanti alla Prefettura.

Nessun incidente deve esser registrato. Il Prefetto ha ricevuto una Commissione di dimostranti, ha ascoltato le loro lagnanze e le loro richieste e ha impartito disposizioni per una pronta riapertura dell'Ufficio.

Il giorno prima, il Prefetto aveva ricevuto una delegazione di pensionati, facendo subito trasmettere al Governo un o.d.g. per l'adeguamento delle pensioni. I pensionati avevano tenuto alle 10 in Galleria S. Federico un comizio durante il quale, molto applauditi, avevano parlato il col. Marzo e i prof. Pozzi e Caraffali.

Da stamane il pane a lire 40,50 al chilo

La «Reprat» comunica che «in ottemperanza alle disposizioni ministeriali» il prezzo del pane, a decorrere da oggi, martedì, è aumentato di lire tredici al chilogramma. E poichè il pane costava lire 27,50, lo pagheremo, ora, 40,50.

Con l'aumento del prezzo speriamo che... migliori la qualità, perchè da qualche tempo in qua la miscela delle farine risultava indefinibile ed il pane lasciava molto a desiderare. Chissà che quel «tredici» dell'aumento non porti fortuna

Nuove linee aeree

Contemporaneamente alla linea aerea civile Torino-Roma avrà oggi inizio anche il servizio da Torino a Cagliari e viceversa.

IN CITTA' SCUOLE CHIUSE

Maestri e professori continuano l'agitazione

Insegnanti di scuola media, elementari con tutto il personale ausiliario, attuano compatti lo sciopero generale.

Scuole chiuse, quindi. Ma le notizie contraddittorie apparse sui giornali e diffuse alla radio rendono opportuno qualche cenno chiarificatore. Davanti alla dichiarazione con la quale i maestri torinesi decidevano lo sciopero per ieri, il ministro Gonella convocava d'urgenza sabato il Comitato nazionale dei maestri e lo induceva a sospendere lo sciopero. In tale senso il ministro inviava un dispaccio al Provveditore con la precisazione che «avendo il Consiglio dei ministri assicurato il rapido esame di provvedimenti relativi alla scuola, nell'eventualità che in altri ordini di insegnamento si dia «inammissibile» disposizione di chiusura delle scuole — di competenza esclusiva dell'autorità scolastica — non doveva essere ammessa alcuna interruzione alla continuità del servizio scolastico.

La lettera e lo spirito del dispaccio autorizzano gli insegnanti elementari che, nella riunione di ieri, hanno sconfessato il loro comitato nazionale e hanno nuovamente dichiarato di voler insistere nello sciopero anche per solidarietà con gli insegnanti medi.

Si sono ieri sera riuniti alla C. d. L. i dirigenti sindacali dei dipendenti dello Stato. Sulle trattative romane ha riferito Grassi, affermando che la C.G.I.L. si è ormai investita della questione e non desisterà dalla sua azione per un miglioramento economico degli statali, indiscutibilmente svantaggiati nei confronti di tutti gli altri lavoratori.

E' stato deciso di affidare alla C.G.I.L. l'incarico di ottenere dal Governo provvedimenti definitivi entro la corrente settimana.

Stanno la tesi opposta.

Nuovi elementi di indagine sulla scomparsa della ricamatrice

La polizia alla ricerca della verità fra voci strane e gravi
Anche uno zio del Nurisso misteriosamente scomparso?

Il nostro corrispondente di Saluzzo prof. Enzo Cella ci telefona:

La polizia è ritornata a Gravere ed ha esteso anche ai paesi vicini le indagini per le misteriosa scomparsa della ricamatrice torinese Jolanda Bianco. Costei, benchè a più riprese abbia soggiornato nella cascina del Nurisso, era poco conosciuta nei dintorni, e le ricerche non hanno dato in questo senso alcun risultato positivo. Ma la polizia ha raccolto invece delle voci che aggrovigliano ancor più la già aggrovigliata e misteriosa vicenda.

In Gravere le informazioni raccolte sul contadino Nurisso sono state ottime sotto tutti gli aspetti. Il fatto ch'egli fosse stato l'unico che in quella mattina di gennaio avesse accompagnato la ricamatrice all'autoscuola che doveva condurla a Torino, e che da quel momento più nulla si fosse saputo di lei, non aveva sollevato dubbi di sorta sull'accompagnatore. Il fatto che la polizia, per necessità di indagini avesse interrogato il Nurisso e l'avesse rilasciato con la più ampia dichiarazione valeva a confermare le informazioni date dal sobborgo nel contadino.

Ma ora le voci raccolte dalla polizia nelle località vicine a Gravere sono molto diverse. Nella vita del Nurisso — si dice — non è la prima volta che una persona scompare. I vecchi ricordano che una decina d'anni or sono i carabinieri si occuparono di lui, quando, nel modo misteriosamente della Bianco, improvvisamente sparì uno zio del contadino. Di questo vecchio mai più nulla si seppe. Le indagini caddero nel nulla e la pratica fu archiviata.

Ora si narra che il Nurisso non era in buoni rapporti con lo zio. Fra loro v'erano beghe per ragioni d'interesse. Il vecchio avrebbe ceduto al nipote un terreno di notevole valore a pagamento rateale e le rate non sarebbero mai state corrisposte.

Di fronte a queste voci è logico che la Polizia se ne occupi, per chiarire le cose, per dissipare, qualora si tratti di pure maldicenze, anche la più lieve ombra di dubbio. Il Nurisso stesso fornirà agli inquirenti quelle delucidazioni che serviranno a discernere il vero dal falso.

L'assassino del carrettiere

Non scemo, non pazzo ma autentico criminale

E' stato tradotto ieri in Corte d'Assise un imputato di reato tentato e di pochi scrupoli, certo Angelo Manzolini di 30 anni il quale con la complicità di due individui del suo temperamento, tali Edoardo Togni ed Amedeo Cogo, pure detenuti, aveva ucciso con furia da indemoniato a colpi di frusta sulla testa il carrettiere Giacomo Chiaudrero di 65 anni con lo scopo di rubargli cavallo e carro, l'unica risorsa di cui disponesse il disgraziato che sbarcava a Grugliasco ed era da tutti benvoluto. Il Manzolini l'aveva preceduto all'alba nella sua casa qualificandosi partigiano e invitandolo a trasportare alcuni compagni feriti. Il buon uomo aveva accondisceso, ma in aperta campagna il Manzolini, non l'aiuto dei due suoi amici, lo aveva colpito a randellate finchè la materia cerebrale del disgraziato gli era schizzata sui vestiti.

Il processo continua. Pres. Ruggero; P.M. Di Lorenzo; Canc. Vivo; Parte civile Salza; Difesa Avonto, Corrado e Amerio.

Per il Palazzo delle Mostre stanziati trecento milioni di lire

Il palazzo delle Esposizioni che sorgerà sull'area di quello della Moda sarà il centro delle manifestazioni nazionali del '48. L'ing. Derossi dell'Unione Industriali ha annunciato ieri il programma delle prossime esposizioni: Salone dell'automobile, mostra del tessile manifatturato di moda, salone dell'aeronautica e degli sport, mostra della meccanica e della metallurgia, mostra dell'industria alimentare, enologica, dolciaria, mostra dell'edilizia, arredamento, mobilio, mostra dell'artigianato.

Le caratteristiche del palazzo saranno lo stile semplice e lineare e le dimensioni che lo renderanno uno dei maggiori di Europa: il salone centrale misura 8500 metri quadrati collegato con un altro misurante 6 mila metri quadrati e tra questi due formante un'unica area di 13 mila metri quadrati con una cupola metallica ad un solo arco di cento metri di luce. Vi saranno ancora altri due saloni laterali e il teatro, il ristorante e la sala delle mostre minori al primo piano con una superficie complessiva di circa 20 mila metri quadrati.

Nel palazzo troveranno sede gli uffici di cinque enti: moda, tessile, meccanica, vini e liquori, edile. I lavori sono già cominciati e dovrebbero terminare per il marzo del '48. Il costo previsto è di 300 milioni; si ritiene che i lavori compiuti esso raggiungerà però il mezzo miliardo. Gli industriali hanno avviato una sottoscrizione nei singoli settori di attività ed hanno già raccolto somme considerevoli.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tn. I, m. 221,1) - 11,30: Repertorio fonografico - 12,30: Canzoni - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e Genova - 14,30: Dischi - 17: Franck: variazioni sinfoniche - 17,16: Rimski Korsakof: Capriccio spagnuolo - 17,30: Musica e musicisti d'America - 18: Orchestra Cetra - 18,50: Romanzo d'avventure - 19,30: Pagine pianistiche di Debussy - 20,30: Dalla Scala: «Boldone» - **Rete rossa** (Tn. II, m. 304,5) - 12: Ritmi e canzoni - 13,15: Serenate sull'Arno - 13,45: Un po' di poesia - 13,54: Squadra di canto popolare «Vanilla Station» - 14,25: Orchestra armoniosa - 15,15: Sei strumenti e una voce - 17: Concerto di musiche spirituali di Cherubini Aqui. - 18,25: Orchestra Xavier Cugat - 19,45: Assoli di chitarra - 20,25: Orchestra Campora - 21: «Ragazze, spassatela» - 22,25: Concerto

OGGI AL VITTORIA

ULTIMO AMORE

passionale film Ente Pavesino

diretto da *Luigi Chiarini*

CLARA CALAMAI

Checchi - Ninchi - Tieri

ne sono i principali interpreti.

OGGI ALL'HOLLYWOOD

un film coinvolgente

grandioso e spettacoloso:

CAPITAN KIDD

magistrale interpretazione di

CHARLES LAUGHTON

sempre pari alla sua fama.

Spett. continui dalle 10 alle 24.

Il processo Fano non si discuterà domani

Il processo a carico di Fano e compagni per truffa in danno dello Stato e infrazioni circa il blocco delle vendite, che doveva iniziarsi domattina, non si discuterà perchè non ci tratta di detenuti

Conferenza Malchiodi sull'ordinamento regionale

L'avv. Malchiodi ha preso posizione contro l'ordinamento regionale, nella conferenza tenuta domenica per iniziativa del Partito Liberale. Egli ha sostenuto essere tuttora validi i motivi ideali e pratici che fecero condannare nel passato analoghi progetti. L'on. Quarello in contraddittorio ha so-

STATO CIVILE

Rivalta Angela ved. Musso, a. 63; Bollino Emilia ved. Martinotti, a. 84; Daltero Maria m. Riva, a. 51; Emi Federico, a. 6; Rocolo Francesco, a. 71; Alberto Giovanni, a. 57; Morello Ines m. Savio, a. 57; Papagno Luigia, a. 91; Cresta Francesco, a. 65; Villa Emma, a. 79; Di Stefano Vincenzo, a. 66; Signa Luigina, a. 42; Moro Angela ved. Mero, a. 86; Ferrero Giuseppina m. Turletti, a. 56; Gamba Giuseppe, a. 59; Bidale Giuseppe, a. 74; Bolagna Cornelio, a. 69; Bruno Priscilla ved. Almerito, a. 68; Provera Luigia m. Franza, a. 67; Emili Erminia, a. 73; Barberis Luigi, a. 62; Ossola ved. Borello, a. 67; Rosso Anna, a. 81; Isolato G. Battista, a. 70; Genovesio Emiliorado, a. 67; Bustacchero Luigi, a. 52; Calcillo Giovanna, a. 59; Tucci Giuseppe, a. 71; Petrucco Giuseppe, a. 84; Landrazzo Ermenegildo, a. 48; Perlasio Aldo, a. 21; Palumbo Lorenzo, m. 8; Morelli Elide, m. 5; Peri Enrico, a. 65; Ruffinengo Giuseppe, a. 66; Saavido Alberto, a. 17; Morra Francesco, a. 28; Basili Luigi, a. 43; Capasso Pietro, a. 69; Bellelli Maddalena, a. 71; Rabaudo Francesco, a. 44; Degiovanni Ernesta m. Cepra, a. 66; Bella Luigi, a. 49; Cuccì Giuseppe, a. 63; Sicco Vittorio, a. 59.

Illesi; maschi 12, femmine 12.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI D.P.M.A.T. - via Montanaro 46 Telefoni 20-452 - 21-006 - Torino. *Firenze - Roma - Napoli - Bari*: partenze bisettimanali. *Milano-Genova*: part. giornaliere. *Carichi parziali e completi*

AUTOTRASPORTI FRIGO e S. carichi completi ovunque. Carico e scarico segnati; trasporto mercì in città. *V. Pescatore*, 9, tel. 88-788.

DILIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di mobili e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 46 - Tel. 21-503.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA via Roma 227 bis, Tel. 43-535

Prosegue con successo l'importante esposizione di tappeti, mobili, soprammobili, argenterìa, oggetti d'arte, dipinti dell'800 e moderni che verranno messi all'asta venerdì 18 corrente.

L'esposizione continuerà anche mercoledì e giovedì, dalle ore 16 alle ore 20.

AGITI PRIMAVERILI di linea moderna e di superiore qualità pronti in tutte le misure

D'ANGELO

lo specialista dell'abito pronto di sartoria - via Roma 383

Impermeabili di gran classe • *Sealup* • *e delle migliori marche.*

VOLETE UN ALLOGGIO signorine? Non tintteggiatelo; tappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - via Madama Cristina 135, ang. c. Dante.

LE MIGLIORI STOFFE ai prezzi più convenienti le troverete alla nota Casa di fiducia *Di Benedetti - Tessuti Extra* Via Cernaia 38 (vicino P. Susa)

FILIPPO BURZIO
Direttore

Mercoledì 16 c. m., alle ore 11, nella chiesa di S. Carlo verrà celebrata la Messa di Trigesima in memoria del compianto

Comm. Eugenio Pepino

La moglie e i figli ringraziano di cuore fin d'ora tutti coloro che verranno unirsi alle loro preghiere.

Pompe Funebri Genia - Tel. 44-018

Torino, 14 aprile 1947; terzo mesto anniversario della morte del

NOBILUOMO GOTT. CAV. Ernesto Amilcare Fenoglietto

La famiglia ringrazia quanti si unirono a lei nel ricordo e nella preghiera in suffragio. (12599

La moglie, i fratelli le sorelle ed i parenti tutti del Compianto

Cav. Uff. Aldo Perolo

riconoscenti pregano sentiti ringraziamenti a quanti vollero dare al caro Scomparso dimostrazione di cordoglio e di stima.

In special modo ringraziano la Società Sportiva **Fiatn Mirafiori**, l'Associazione Alpini, l'Istituto **La Marmora**, l'ordine dei Frati Francescani per il loro gradito intervento, l'Asilo Infantile **Carlo Legnano** di Trivero, la Rappresentanza della Popolazione di Balmuccia, i Dottori Miganzo, Vigada e la buona suora Gaetanina per le amorevoli cure prestate.

Un particolare ringraziamento ai Signori Carrutti, Tiziani del Lanificio di Vigliano, che al passaggio della Salma vollero in Maestranza schierata in reverente omaggio.

Biella 10 aprile 1947.

Impr. Fun. Municipali Unite - Biella

Le famiglie **Tessuto** e **Maggia** nel loro immenso dolore per la perdita del loro carissimo

Roberto

ringraziano tutti i buoni che di presenza e con scritti ne vollero parte. Un grazie riconoscente al Personale della Ditta. (12565

Torino, 14 aprile 1947.

Le famiglie **Fellati** e **Ruggero** vivamente commosse per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata all'

Avvocato Fossati

sentitamente ringraziano. (12979

Nizza Monf., 12 aprile 1947.

†

Dopo breve malattia, cristianamente spirava assistita dai suoi cari la

CONTESSA

Laura Schiari Riccardi nata Callina

Con dolore profondo danno l'annuncio i figli: **Elena, Adelina, Vincenza** con la consorte **Felicita Comasso di Biella, Paolo** con la consorte **Clotilde Mazzonis di Pralafera**, i nipoti **Rudinetti di Pecorara**, i cugini e parenti tutti e la fedele **Maria** Ma che sinceramente l'ha assistita.

I funerali avranno luogo in Villarbasse martedì 15 corr. ore 9.

La cara Salma verrà trasportata a Torino, ove al Cimitero Generale sarà celebrata una Messa alle ore 10.30.

Villarbasse, 13 aprile 1947.

Trasporti Funebri Demo - Villarbasse

†

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed all'amore della famiglia, ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Balagna Cornelio

Industriale

Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie **Bajma Orsola** e figlie **Agostina**, il fratello **Carlo** con la moglie **Bajma Francesca** e figli, le sorelle **Giovanna** in **Bollata, Candida** ved. **Maraglio** (Asmara), **Margherita** in **Martini** (Carbonia), nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 15 corr., alle 14,30, partendo da via Cigna 21, e la cara salma verrà trasportata a Borgaro Torinese nella tomba di famiglia.

La Torinese - Rompe Funebri - Tel. 49053

Ieri straziato da penosa malattia, confortato da Dio e dai più cari tornava in Cielo, dopo una vita di lavoro intenso, di lotta, l'anima generosa e forte del

ING. GRAND'UFF. ING. Torquato Chiesa

Ne danno l'annuncio la consorte **Luisa Rinaldi**, i figli **Emilia** e **Carlo** con la consorte **Augusta Ginsano** e la piccola **Mirella**, il fratello, la sorella, la nuora, i cognati, i parenti e gli amici fedeli.

Le esequie avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 8,30, nella parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri 391), quindi la cara Salma proseguirà per Savigliano. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, corso Moncalieri 373.

La famiglia **Chiesa** prende viva parte al doloroso lutto per la perdita dell'indimenticabile **Ing. Gr. Uff. Ing. TERENZIO CHIESA.**

La famiglia **Ing. Carlo Gaia** prende parte al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico.

Pompe Funebri Ebalia - Tel. 40.018

Dopo breve malattia, serenamente spirava

Mosca Maria ved. Galleani

di anni 68

Addolorati ne danno il tristo annuncio:

i figli: **Paolo** con la moglie **Barbera Caterina** e famiglia; **Giovanni** con la moglie **Marco Elsa** e famiglia; **Maria** con il marito **Vigliani Cesare** e famiglia; **Lucinda** con il marito **Pivano Ettore** e famiglia; il fratello **Carlo** e famiglia; la cognata **Catalozzano Palmina** ved. **Mosca** e famiglia; l'affezionata **Molinaro Angelina**; zia, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 9. (12974

Non fiori ma beneficenza.

Pellone, 13 aprile 1947.

Si è spenta a 49 anni l'anima buona e laboriosa di

Lanfranco Ermenegildo

Macellaio

Ne danno il triste annuncio: la mamma **Michelis Emilia**, i fratelli **Michele, Francesco, Piero** e **Luigi**, la sorella **Esterina** e **Rita**; congiunte e cognato, nipoti, zii e cugini. I funerali avranno luogo martedì 15 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. Il presente serve di partecipazione a ringraziamento. 23501

Lagna Margherita, 14 aprile '47.

La vita terrena di

Vincenzo Di Stefano

dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, si è chiusa.

A funerali avvenuti la moglie **Caterina Di Luca**, i figli **Sebastiano, Tommaso** e **Anna Maria**, i parenti vicini e lontani ne danno partecipazione a coloro che lo conobbero, lo stimarono e lo amarono. Non vi desidero la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Rossini 18.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-822

Dopo breve malattia, stamane all'alba rendeva l'anima a Dio

Buzzone Angelo

di anni 46

Ne danno il triste annuncio: il papà, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, zii, zie e cugini.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10 partendo dalla frazione Meroschi (Pelrino) Tram partenza Gran Madre ore 7.30 e 9. (22716

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Martinazzi v. Grober

Il genero avv. **Bruno Pasini**, i nipoti **Anna, Ing. Pierantonio** e **Gianluca** ne danno con profondo dolore l'annuncio insieme ai pronipoti **Gamna, Mattura, Geiza, Molinari, Bellingeri** e **Oddone**. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al Varallo Sesia. (12965

Milano, 9 aprile 1947.

Sabato 19 Aprile, primo anniversario della morte del

Dott. Tomaso Ferraro

la moglie **Giselda Ferraro-Rubino**, la figlia **Mireila** con il marito **Gian Carlo Barbaroux**, il figlio **Riccardo**, che non ebbero rimedio affetto se raccolse in Nizza l'estremo respiro, con immutato dolore, ne rievocano la buona e cara immagine e a quanti lo conobbero e lo amarono.

La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 18 corr. alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina. (8

Mercoledì 16 aprile alle ore 9,30 nella Chiesa Angeli Custodi, via 8, Quintino 37, verrà celebrata la Messa dell'anniversario del compianto (22650

Ferdinando Cavallito

La vedova e figlia ringraziano vivamente coloro che vorranno prender parte alla mesta funzione.

Nel secondo doloroso Anniversario della scomparsa del compianto

Cameletto Cav. Paolo

la Famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono ed annunzia che in suo Suffragio sarà celebrata una Messa giovedì 17 corr. alle ore 9 nella Parrocchia Madonna degli Angeli - via Carlo Alberto.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-126

Nel IV anniversario del sacrificio in Russia del

S. Tenente Lorenzo Pecheux

sarà celebrata una messa in suffragio ed avrà giovedì 17 aprile alle ore 10. (8

S. ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

SALSOMAGGIORE: l'Albergo Central Bagni si riaprirà il 19 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Prenotatevi. 12116

S.O.S. Non arrivate in ritardo

S.O.S. Salvate i vostri denti!

GENGIVINA VETTOR PISANI

FERMA E RAFFORZA I DENTI SCALZATI E RESI VACILLANTI DA

piorrea alveolare
gengiviti espulsive
scollamenti gengivali

Nelle Farmacie - Concessionaria: **SICPA** - Corso Stati Uniti, 61 - Torino

La S.p.A. PIAGGIO & C.

DOPO IL GRANDIOSO SUCCESSO DELLA VESPA

PRESENTA IL MOTOFURGONE Ape

PORTATA: 9 Q.li — PENDENZA: Max superabile 18 %
VELOCITA': 40 Km. ora — CONSUMO: Con 1 litro 35/40 Km.
CAMBIO: 4 velocità — ILLUMINAZIONE: con generatore a batteria

INIZIO CONSEGNE IN MAGGIO

Da oggi potete provarlo e prenotarvi presso:

« B.T.F. » s.r.l. - Corso Tortona 12 - Tel. 89-624 - Torino

CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE

Ribassi del 5 %

La RADIO MONDIAL SUPERIOR

di via Madama Cristina, 26 Telefono 61-023

annunzia che da oggi pratica lo sconto suddetto su tutti i tipi di

APPARECCHI RADIO

6 valvole onde medie L. 12.500
6 valvole onde medie e corte » 17.000
6 valvole onde medie, corte e cortissime » 27.000

Fornobar convenientissimi. Grande assortimento apparecchi mobili e d'occasione. Riparazioni garantite. Cambi di qualsiasi genere

LIVELLI a CANNOCCHIALE? SQUADRI AGRIMENSORI? LIVELLI ad ACQUA?

Li troverete nel più vasto assortimento ed ai prezzi più convenienti presso la Ditta fabbricante:

ARTERO - Disegno - Ingegneria V. S. Pino, d'Asti 11. Tel. 47-344

PREMIO lire 50.000

per ricupero moto DKW 250 cmc., targa 5806 TO, motore 371370, telaio 238500. Massima discrezione. Telef. 76-573.

**MOBILI I